

AFRICUS ERITREA



N. 4

Periodico Culturale dell'Associazione Onlus Italia Eritrea

dicembre 2010





AFRICUS ERITREA

PERIODICO CULTURALE DELL'ASSOCIAZIONE
ITALIA ERITREA ONLUS
Trimestrale - Reg. Trib. di Roma 87/2005 del 9/03/2005
Piazza dell'Unità 13 - 00192 Roma
Segreteria Lun./Giov. 15.00-18.00
Tel. 06 32 44 055 - Fax 06 32 43 823
www.italiaeritrea.org - e.mail: assiteronlus@yahoo.it

Direttore responsabile: Lidia Corbezzolo
Redazione: Lidia Corbezzolo, Stefano Pettini
Archivio fotografico: Antioco Lusci, Stefano Pettini
Progetto grafico e Stampa: Arti Grafiche San Marcello S.r.l.
Viale Regina Margherita, 176 - 00198 Roma
Ass.Iter Onlus c/c postale n. 84275023
Abbonamento annuale euro 10,00
Finito di stampare: dicembre 2010
Copertina foto Nahom Haile
Stampato in 1.200 copie

SOMMARIO

	pag.
Lettera ambasciatore	3
Eritrea-Italia gli scenari politici, economici e culturali	4
Eritrea esperienze italiane di cooperazione	8
Presentazione libro	11
Festa giovani eritrei di Roma e nel Lazio	13
Eritrea campione di ciclismo in Africa	16
Nuova strada Kohaito Foro	19
Potassa Eritrea: panoramica	22
Dighe del Gerset	24
Il sellaio di Debarwa	26
Carissima Gabriella	28
Addio a Stefano Poscia	30



**Ambasciata dello Stato
di Eritrea**



Ass. ITER Onlus



eritreairitrea.com



Istituto di Cultura Eritrea





Ambasciata dello Stato
di Eritrea

00187 Roma, Via Boncompagni, 16/6
Tel. (0039) 0642741293
Fax (0039) 0642086806
segreteria@embassyoferitrea.it

መልእኹቲ ንኹሉኹም አንበብቲ አፍሪኩስ ኤርትራ

መጽሔት አፍሪኩስ ኤርትራ በዚ ሓድሽ ሕታማ ምስ አንበብታ ምልላይ ካብ ትጅምር ድሮ አብ ራብዓይ እግራ (ሕታማ) በጸሓ አላ። ዝሓለፉ ሰለስተ ሕታማት : ንንጥፊታት ማሕበረ ኮማት ኤርትራ ፣ አገደስቲ ፍጻሚታት ኤምባሲ ሃገረ ኤርትራ ፣ አብ ሃገርና ዝሰላሰል ዘሎ ናይ ልምዓት መደባትን ውጽኢታቱን ፣ ታሪኽ ናይ አገደስቲ ውልቀ ሰባት ... መዘተ ብፎቶግራፍ ዝተሰነየ አርእስትታት ብምሕጃፍ : እዋናውን ትምህርታውን ዝኸውን : ዓቕማ ብዘፍቅደላ አበርክቶ ጌራ አላ። ካብ አንበብታ ጽቡቕ ተቐባልነት እናረኸበት ትኸይድ ከምዘላውን ካብቲ በብግዜሉ እናበዝሐ ዝኸይድ ዘሎ ቁጽሪ አንበብታ ንምግንዛቡ እየጸግምን።

ርግጽዮ እዘን አብ ኢድ አንበብቲ በጸሓን ዘለዋ ሰለስተ ሕታማት ብቋንቋ ጥልያን እየን ተዳልየን ተዘርጊሐን : እቲ ዕላማ ከአ : አፍሪኩስ ኤርትራ አብ ኢድ ኤርትራውያን ጥራይ ዘይኮነ : ብዘያዳ ናብ ኢጣልያውያን ክትበጽሑጥ ብላላ አቢልና ሃገርና ፣ ባህልና ፣ ምዕባሌታትና ፣ ኮታ ጽቡቕ ስም ናይ ሃገርናን ህዝብናን ንኸባቢና ከነላሊ ንምኸእል እየ። ግን ገለ ዓንቀጻት ብቋንቋ ትግርኛ ከንሕውሰላ ከሎናውን : ነቲ ኤርትራዊ አንባቢ ዝያዳ መቐረት ክህቦ ስለ ዝኸእል : ካብ ቁጽሪ 4 ጀሚርና ክንቅጽሎ ኢና።

አበርክቶ አፍሪኩስ ኤርትራ : ካብ ባሕሪ ብጭልፍ ይኹንምበር : ቅድሚ ሕጂ ንምንቅስቓሳትና ዘሰነ መጽሔት ብወጫብ ዝዘርጋሕ ስለዘይነበረና : ሎሚ ምስካ መጽሔት አብ ዜናዊ ንጥፊታትና ቁፋብ ሰጉምቲ ንቕድሚት አመዝጊብና አሎና እንተተባህለ ካብ ሓቂ ዝርሓቕ አይኮነን። ዝኸነ ኾይኑ እዛ መጽሔት ክትግቢ ክትሰሰን አብ ኢድ ብዙሓት አንበብቲ ክትበጽሑጥ ሕልምና ስለዝኸነ አበርክቶ ናይ ግዳሳት ጸሓፍቲ ክትሰሕብ ትሕዝቶአን ዕይነታን ክግቢ ኩልና ክንተሓባበር ይግባእ።

እዋናዊ ሓበሬታ ንኤርትራ ዝምልከት ምስፍርውን አገዩ አገዳሲ ክፍለ ናይካ መጽሔት ክኸውን ከጸግረሉ እየ። ንኣብነት አብ ዝሓለፈ ወርሒ November 2010 እቲ ህቡብ መጽሔት ናይ ዓጺ እንግሊዝ ዘ ኤኮኖሚስት (The Economist) ንቕጠባዊ ምዕባሌ ናይ ኤርትራ ዝምልከት አገዳሲ ሓበሬታ ዘርገሐ አሎ። ከምዚ ከአ ይብል "አብ 2011 ኤርትራ ካብተን አብ ዓለም ዝለዓለ ቁጠባዊ ምዕባሌ ዘርእያ ሃገራት : አብ ሳልሳይ ደረጃ ክትሰራዕ እያ። ቅድሚአ ዝሰረዓ ዘለዋ ሃገራት ቕጠርን ጋናን እየን። እቲ ናይ ኤርትራ ቁጠባዊ ዕብየት 10% (ዓሰርተ ሚሊታዊ) ከምዝኸውን ኮይኑ : እቲ ቀንጺ ምኽንያት ናይዚ ዕብየትዚ ብቐንዱ ካብቲ አብ 2011 ዝጅምር ዕደና ናይ ወርቂ ዝርከብ መኸሰብ እየ። ከምኡውን ምጅማር ናይ ሰመንቶ ፋብሪካ አብዚ ቁጠባዊ ዕብየትዚ አገዳሲ ተራ ክህልዎዮ።" ብምባል ጽሑፍ ይዛዘም።

ዝኸበርኩም አንበብቲ : ምስዚ አተሓሕዞ : 2011 ዓመተ ሰላም ፣ ዓመተ ብልጽግና ፣ ዓመተ ራህዋን ቅሳነትን ክትኮነልና ዘለኒ ምንዮት እገልጸልኩም።

ጽቡቕ ንባብ።

ዓወት ንሓፋሽ!
ዘመደ ተኸለ
አምባሳደር

ERITREA-ITALIA GLI SCENARI POLITICI, ECONOMICI E CULTURALI

di Stefano Pettini

La Società Geografica Italiana, con la sponsorship del Ministero degli Affari Esteri, attraverso l'impegno della Direzione Generale per i Paesi dell'Africa Sub-Sahariana e il supporto dell'Unità di Analisi e Programmazione, ha tenuto, mercoledì 13 ottobre 2010, presso la propria sede di Villa Celimontana, un seminario ad invito, strutturato secondo il "metodo Aspen", dedicato all'Eritrea e ai rapporti del paese con il nostro con l'obiettivo di analizzare o delineare i principali problemi e le opportunità di uno sviluppo della cooperazione bilaterale Italia-Eritrea, in un'ottica di stabilizzazione del contesto regionale.

Dopo una breve introduzione dell'evento e dei partecipanti a cura di Franco Salvatori e Pasquale Ferrara, nel corso della quale è stata annunciata una telefonata in diretta dell'ambasciatore Marcello Fondi da Asmara che si scusava della sua assenza dovuta a impegni istituzionali, augurava a tutti un buon lavoro e si impegnava a organizzare una replica dell'incontro presso la sede diplomatica italiana in Eritrea, ha preso la parola la dottoressa Paola Pagnini coordinatrice della prima sessione dei lavori "L'Eritrea nella geografia politica ed economica del Corno d'Africa".

La dottoressa Pagnini ha subito sottolineato la sua volontà di condurre la discussione evitando di dare peso alle voci che da tempo gettano discredito sull'Eritrea attraverso i mezzi di informazione spiegando che alla luce delle sue personali esperienze e quelle di chi conosce bene la realtà eritrea, tali voci risultano non rispondenti alla verità, e invitando tutti a cogliere l'occasione di un incontro di alto livello come quello in corso per proporre eventuali dubbi e quesiti in merito.

Subito dopo il professor Tullio D'Aponte ha presentato la sua relazione proponendo fra l'altro statistiche economiche e sociali che nelle intenzioni dovevano disegnare l'attuale profilo dell'Eritrea a confronto con altre realtà africane, e ha concluso il suo intervento con l'invito a Yemane Ghebreab a esprimere il suo punto di vista e a rispondere alle domande degli astanti.

Il sig. Yemane precisando che il quadro generale della situazione dell'Eritrea al momento attuale sia di gran lunga più evoluto e assai più favorevole di quanto sia descritto dallo studio presentato dal professor D'Aponte, grazie al costante lavoro della popolazione in direzione del benessere sociale sentito come priorità.

Successivamente Yemane ha descritto il periodo post indipendenza dell'Eritrea, il duro lavoro svolto e il risultato che si è ottenuto, distinguendo tale periodo principalmente in tre fasi:

- la prima fase che va dal '91 al '97, periodo dedicato interamente alla creazione di tutte le infrastrutture necessarie come base di consolidamento per un'indipendenza totale;
- la seconda fase dal '98 al 2000 trascorsa a difendere la sovranità nazionale dalla guerra di aggressione provocata dall'Etiopia;
- la terza dal 2001 al 2010 trascorsa successivamente al conflitto armato in un intenso lavoro sul campo legale per difendere la propria sovranità e accettare il verdetto, confrontarsi con il rifiuto etio-pico, riattivare tutte le attività economiche e di sviluppo, così come le relazioni diplomatiche.





L'assolvimento di questo difficile compito del Governo eritreo, ha spiegato Yemane, è stato possibile per merito della tenacità e della determinazione del suo popolo che grazie a queste sue qualità ora si ritrova in una posizione decisamente incoraggiante.

La seconda sessione, "I Legami culturali italo-eritrei: prospettive di rilancio di un patrimonio comune", è stata coordinata dal professor Angelo Turco che ha introdotto vari interventi, fra i quali quello del professor Yosief Libsekal che ha illustrato, con l'aiuto di proiezioni fotografiche, il vasto patrimonio archeologico dell'Eritrea sottolineando che nonostante la notevolissima importanza storica che questo riveste nella ricostruzione di periodi storici cruciali per molte culture antiche dell'Africa e non solo, esso risulta esplorato sistematicamente solo in minima parte, e che l'auspicio è quello di intensificare i già proficui programmi di cooperazione con gli studiosi e i ricercatori italiani.

A seguire ha parlato il professor Giuliano Gresleri e sono state ascoltate le testimonianze di alcuni protagonisti della realtà economica e sociale eritrea, alle quali si sono intervallate le repliche di Yemane Ghebreab.

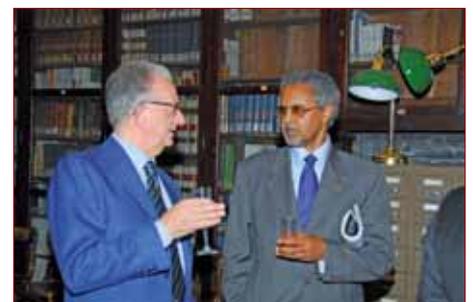
Di rilievo fra queste ultime le testimonianze dell'imprenditore Pietro Zambaiti della società ZaEr operante in Asmara che ha delineato un quadro generale delle opportunità di investimento offerto dall'Eritrea agli imprenditori italiani alla luce delle sue personali esperienze di investitore, descrivendo luci e ombre di un sistema che con pochi interventi correttivi su alcune metodologie può rivelarsi una importante risorsa per l'Italia, e quello del ricercatore Derres Araya che ha invitato tutti i presenti a passare dal tavolo delle discussioni e delle buone intenzioni direttamente alle azioni concrete applicando nella realtà di tutti i giorni il prezioso patrimonio di idee e intuizioni generato dall'importante incontro in corso.

I lavori sono stati chiusi dagli interventi dell'ambasciatore eritreo Zemedede Tekle e dal Ministro Plenip. Dir. Gen. per i Paesi dell'Africa Sub-Sahariana del MAE, Giuseppe Morabito, nel corso dei quali i convenuti hanno approvato per battuta di mani il seguente documento conclusivo:

"I partecipanti al Seminario italo-eritreo tenutosi a Roma il 13 ottobre 2010 presso la Società Geografica Italiana con la collaborazione del MAE, hanno preso atto:

- *Della volontà espressa dalle Autorità eritree di aprire una nuova fase di pace, stabilità e sicurezza nella Regione;*
- *Della volontà eritrea di sviluppare economicamente e socialmente il paese con il significativo contributo delle Istituzioni e dell'imprenditoria italiana, considerati partner privilegiati;*
- *Della centralità delle relazioni culturali nel rafforzamento del rapporto bilaterale e del comune patrimonio quale risorsa per lo sviluppo.*

Pertanto, in considerazione del dialogo costruttivo sviluppatosi durante il seminario, i partecipanti hanno auspicato una continuazione dello stesso al fine di migliorare la conoscenza dell'Eritrea in Italia e di avvicinare le Istituzioni e la società civile dei due Paesi mediante le opportune iniziative di carattere economico e culturale".



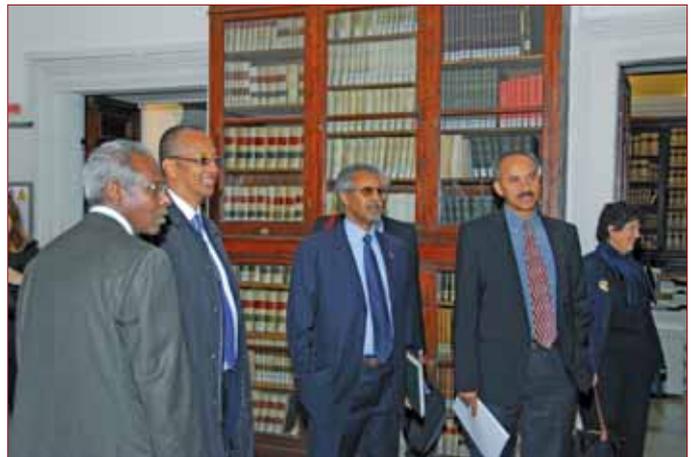
- Franco Salvatori – Presidente della Società Geografica Italiana
- Pasquale Ferrara – Ministro Plenipotenziario - Capo Unità Analisi e Prog. MAE
- Coordinatore Relazioni – Paola Pagnini - UNISU, Università Telematica delle Scienze Umane, Roma
- Tullio D'Aponte - Università degli Studi "Federico II" di Napoli
- Yemane Ghebream - Ufficio Politico del PFDJ
- Coordinatore Relazioni – Angelo Turco - Università degli Studi dell'Aquila
- Yosief Libsekal - Museo Nazionale di Asmara
- Giuliano Gresleri - Università degli Studi di Bologna
- Conclusioni – Zemedede Tekle - Ambasciatore dello Stato d'Eritrea in Italia
- Giuseppe Morabito - Dir. Gen. per i Paesi dell'Africa Sub-Sahariana, MAE

Invitati all'evento:

- Salvo Andò, Università di Enna, Kore;
- Derres Araya, Ricercatore;
- Makonen Asmaron, Gruppo Piccini;
- Carlo Baldocci, Ministero dell'Economia e Finanza;
- Valeria Biagiotti, Ministero Affari Esteri, Unità Analisi e Programmazione;
- Mounir Bouchenaki, ICCROM;
- Dante Brandi, SACE;
- Grazia Bucarelli, Confagricoltura;
- Roberto Cajati, ISIAO;
- Gianpaolo Calchi Novati, ISPI;
- Claudio Cattena, Regione Lazio;
- Marco Capodaglio, Regione Emilia-Romagna;
- Lucio Caracciolo, LIMES;
- Giovanni Carbonara, Sapienza Università di Roma;
- Gerardo Carante, ANCE;
- Alessandro Castellano, SACE;
- Alfredo Castiglione, Archeologo;
- Angelo Castiglione, Archeologo;
- Carlo Cencini, Università degli Studi di Bologna;
- Amedeo Ciccarelli, Regione Marche;
- Marco Cochi, Comune di Roma
- Pier Luigi D'Agata, Assafrica & Mediterraneo;



Charles Dago, AIA;
 Lorenzo Dall'Olio, Università degli Studi Roma Tre;
 Marta Dassù, Aspen Institute;
 Marilena Dolce, Giornalista;
 Maria Donati, Regione Toscana;
 Pierpaolo Faggi, Università degli Studi di Padova;
 Patrizio Fondi, Ministero Beni e Attività Culturali;
 Luigi Giannini, Federpesca;
 Anna Godio, autrice del libro "Architettura italiana in Eritrea";
 Silverio Ianniello, IPALMO;
 Maria Teresa Jaquinta, ICCROM;
 Voldelul Kelati, Università degli Studi di Macerata;
 Giancarlo Lanna, SIMEST;
 Armanso Lazzarini, Ambasciata d'Italia in Asmara;
 Gianfranco Lizza, Sapienza Università di Roma;
 Eugenio Lo Sardo, Archivio di Stato;
 Massimo Mamberti, ICE;
 Pier Giorgio Massaretti, Università di Bologna;
 Adriano Montagni, Agricoma, Società Consortile Costruttori di Macchine Agricole;
 Renato Nicolini, Università Mediterranea di Reggio Calabria;
 Valentina Nicolucci, Iveco
 Andrea Nucera, Geo S.R.L.
 Davide Pacca, Regione Lombardia;
 Fernando Pallini Oneto di San Lorenzo, Ministero Affari Esteri, Unità Analisi e Programmazione;
 Sergio Patrucco, Vivaio Rose Patrucco;
 Stefano Pettini, Fotografo;
 Carlin Petrini, Slow Food International;
 Claudio Piconi, Trevi Group;
 Nicoletta Pirozzi, IAI;
 Lia Quartapella, ISPI;
 Sandro Raffone, Università "Federico II" di Napoli;
 Mario Resca, Ministero Beni e Attività Culturali;
 Piero Ostilio Rossi, "Sapienza" Università di Roma;
 Fabio Roversi-Monaco, Fondazione Carisbo;
 Ugo Colombo Sacco, Ministero Affari Esteri;
 Riccardo Sigoni; Danieli & C. Officine Meccaniche S.p.A.
 Andrea Stocchiero, CeSPI;
 Belula M. Teclé, Dottorato in Architettura;
 Massimo Toschi, Regione Toscana;
 Alessandro Triulzi, Università l'Orientale di Napoli;
 Michele Vairo, Geo S.R.L.;
 Woldu Yohannes, Ristoratore;
 Mario Andrea Vattani, Consigliere Diplomatico Sindaco di Roma;
 Stefano Zagnoni, Università degli Studi di Bologna;
 Pietro Zambaiti, Direttore Zambaiti Group.



ERITREA - ESPERIENZE ITALIANE DI COOPERAZIONE

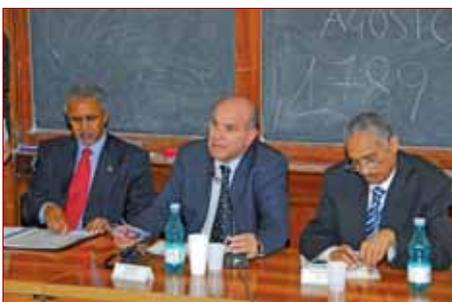
Efrain Quartuccio (Africa News.it)



Il 29 Ottobre, presso la facoltà di scienze politiche dell'università Federico II di Napoli, si è svolto il primo Convegno Internazionale "ERITREA – Esperienze italiane di cooperazione". Erano presenti le autorità accademiche e i rappresentanti istituzionali eritrei e italiani. L'incontro, che ha avuto luogo nell'aula Spinelli, è stato diviso in tre sessioni ed è stato introdotto dalla prof. Liliana Mosca, docente di Storia ed istituzioni dei paesi Afro-Asiatici.

Prima seduta caratterizzata da un puntuale excursus sulla storia eritrea dal periodo coloniale fascista fino alla genesi della nazione e del suo riconoscimento internazionale. Hanno contribuito il Prof. Giovanni Cerchia dell'Università del Molise, la scrittrice Rita Di Meglio figlia dell'omonimo Vincenzo medico in Colonia, la dott. Diana Quartuccio dell'Università Federico II, il prof. Matteo Pizzigallo docente di Storia delle Relazioni Internazionali e, a chiusura dei primi lavori, dal Prof. Tekeste Melake dell'Institute of Science and Technology di Asmara.

La seconda parte del meeting è stata improntata alla trattazione dell'attuale sistema economico del paese e dei necessari miglioramenti per giungere all'obiettivo primo dell'autosufficienza alimentare. Proposito che passa sia attraverso il microcredito, spiegato da Michele Fasulo, presidente della Banca di Credito Cooperativo del Garigliano; sia dall'individuazione della migliore combinazione di colture e piante, esposta da Pasquale Francesco Galdieri quale responsabile del Progetto di sviluppo agricolo in Eritrea; sia da un'auspicabile preparazione ad un futuro sviluppo del turismo anche attraverso la cooperazione italo-eritrea delucidata dal prof. Antonio Minguzzi dell'Università degli Studi del Molise; infine la chiusura della parte mediana con gli interventi del prof. Yemane Mesghina del College of Economics di Halhale, che ha focalizzato l'attuale situazione della politica economica



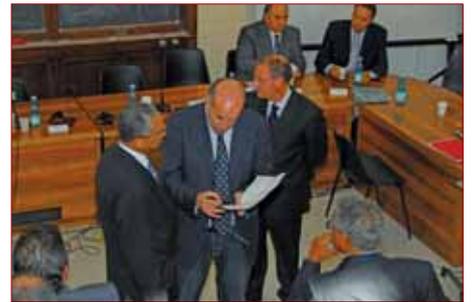


dello Stato indipendente dell'Eritrea e di Fessahazion Pietros, Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri dello Stato di Eritrea.

La tavola rotonda, presieduta dal prof. Marco Musella, ha visto confrontarsi, sui temi finanziari ed economici già oggetto di analisi, i relatori eritrei, il dott. Fasulo, l'agronomo Galdieri con l'imprenditore Zambaiti, attivo all'Asmara con una media impresa tessile, ed il Direttore di Finetica dott. Nello Tuorto. Infrastrutture per l'agricoltura e l'industria, materie prime, trasferimento del know-how, finanziamento alle attività del settore primario ma con la previsione di poter aprire il credito anche al settore manifatturiero, hanno rappresentato i cardini di un ragionamento volto a stimolare l'economia dell'Eritrea attraverso un processo di sviluppo sostenibile. Pregevoli le sintesi offerte dal prof. Musella.

Ermanno Bocchini docente della Luiss di Roma e direttore scientifico Lyons International Research Center Development ha chiuso l'intensa giornata di studi. I numerosi intervenuti sono stati salutati dall'on. Grimaldi, presidente della Commissione Bilancio e Finanza della Regione Campania, e dal dott. Luigi Mascolo, Presidente del Consorzio Riviera Domizia.





PRESENTAZIONE LIBRO

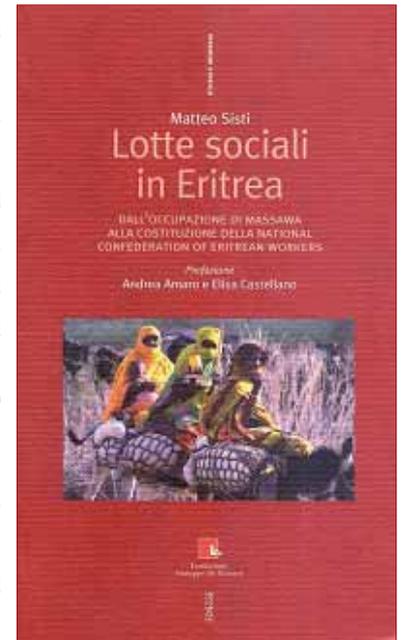
Associazione Giovani Eritrei di Bologna

Domenica 10 ottobre 2010 si è tenuta presso il Centro Katia Bertasi di Bologna la presentazione del libro di Matteo Sisti, "Lotte Sociali in Eritrea – dall'occupazione di Massawa alla costituzione della National Confederation of Eritrean Workers".

Moderatore dell'incontro, al quale hanno partecipato: Russom Ghebregherghish (Console dello Stato dell'Eritrea in Italia), Andrea Amaro (responsabile CGIL per le relazioni con l'Africa sub sahariana ufficio italiani all'estero), Elisa Castellano (Fondazione Giuseppe Di Vittorio), Sandra Pareschi (Presidente Nexus Emilia Romagna) e Matteo Sisti (autore del libro), è stato Amanuel Yemane (delegato FILT CGIL).

Il cantante Weldu Tekle ha accompagnato con la sua musica la cena a base di piatti tipici eritrei.

L'iniziativa è stata promossa dalla CGIL in collaborazione con l'Associazione Giovani Eritrei di Bologna, Associazione Donne Eritree dell'Emilia Romagna, Nexus Emilia Romagna.



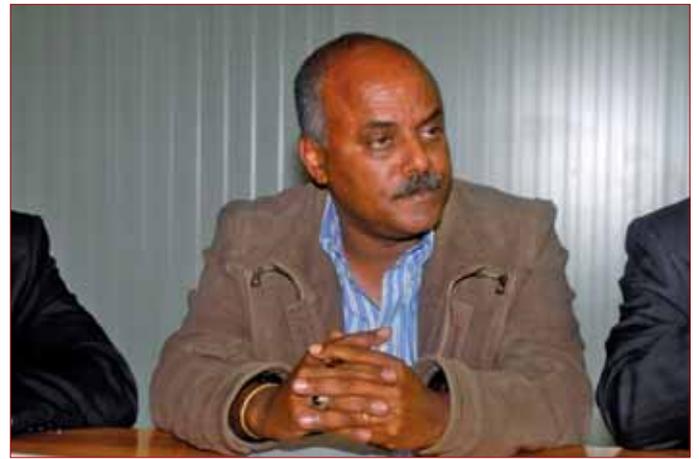
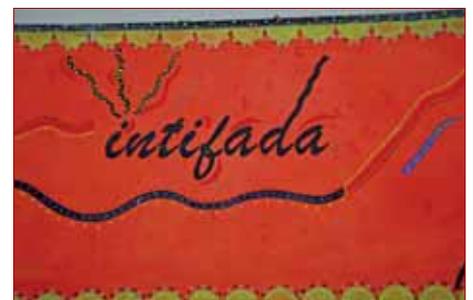
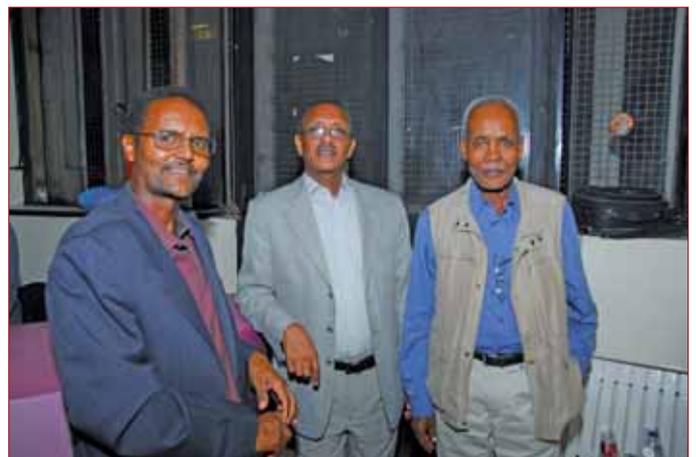


Foto di Mario Rebeschini
www.mariorebeschini.it

FESTA GIOVANI ERITREI DI ROMA E NEL LAZIO

Sabato 25/09/2010, L'Associazione dei Giovani Eritrei di Roma e nel Lazio ha organizzato una festa di beneficenza il cui ricavato di 4000 euro è stato devoluto a sostegno delle famiglie dei martiri eritrei. Il successo di questa iniziativa benefica è stato possibile principalmente grazie alla partecipazione della maggior parte degli eritrei residenti a Roma, al sostegno dei membri del Gruppo musicale Sinit e a quello di altri artisti eritrei residenti in Italia che si sono esibiti per l'intera notte gratuitamente. A tutti loro vanno i più sinceri e sentiti ringraziamenti così come vanno ai molti imprenditori eritrei di Roma che hanno sostenuto l'iniziativa finanziariamente e materialmente.





ማሕበር መንጸሳያት ኤርትራውያን ከተማ ሮማ-ኢጣልያ

4,000 (አርባዕተ ሺሕ) ኤውሮ ንስድራቤት ስወኣት ኣወፍዮም።

ማሕበር መንጸሳያት ኤርትራውያን ከተማ ሮማ : ብዕለት 25/09/2010 ኣብ ዘዳለውዎ ባህላዊ መደብ ዝተረኸበ ኣታዊ 4,000 ኤውሮ : ንመሰሰኒ ማዕኸን ሕድሪ ሰማእታት ኣውፊዮም።

እዚ ብብርክት ዝበሉ መንጸሳያትን ዓበይትን ተቐማጦ ከተማ ሮማ ከምኡ'ውን ብወከልቲ ማሕበር መንጸሳያት ዝተፈላለዩ ከተማታት ኢጣልያ ማዕሪን ዘምሰዩ ድሙቕ ባህላዊ ምሸት : ቡቲ ሓደ ወገን መንጸሳያት ተቐማጦ ሮማ ከም ተሰከምቲ ሕድሪ ብሓላፍነት ተበጊሶም : ነዚ ቅዱስ ዕላማ እጃቶም ንኸበርኩቲ ዝሓገዝ ክኸውን ከሎ : ቡቲ ሓደ ሽኡ መንጸሳያት ኤርትራውያን ሓድነቶምን ባህሎምን ዘደልድሉሉ ኣጋጣሚ ዝፈጠረ ዕዉት መደብ እዩ ኔሩ።

ኣብ'ዚ ከይተገለጸ ክሓልፍ ዘይብሉ : እዚ መደብ ዕዉት ክኾነሉ ዝኸኣለ ምክንያት : ኣዝዩ ውሁድን ሰፊሕን ዝኾነ ተሳትፎ ኤርትራውያን ተቐማጦ ከተማ ሮማ ስለዝነበሮ እዩ። በዚ ኣጋጣሚ ሽኡ ንኹሎም ኣባላት ጉጅለ ባህሊ ስኒትን ካልኣት ዝተፈላለዩ ኤርትራውያን ስነ-ጥበባብውያን : ብዘይ ገለ ክፍሊት ነቲ መደብ ንምምዕራግ ልዑል ኣበርክቶ ስለዝገበሩ ከምኡ'ውን ዝተፈላለዩ ኤርትራውያን ሰብ ትካላት ገንዘባውን ንዋታውን ሓገም ብምውፋይ ነቲ መደብ ብምህብታምም : ልዑል ምስጋናና ነብጽሓሎም።

ኣብ ሰዓታት ቅድሚያ ቀትሪ : ኣብ ቀጽሪ ኣደራሽ ናቕፋ : ስሩዕ ሰለስተ ወርሓዊ ኣኼባ ኣካይድቲ ኣካላት ማሕበር መንጸሳያት ኢጣልያ - YPFDJ እውን ተኻይዱ ኔሩ። ኣብ'ቲ ኣጋጣሚ ካብ ከተማታት ሚላኖ : ቦሎኛ : ቴራሞ : ሮማ ዝተዋጽኡ ብርክት ዝበሉ መንጸሳያት ንማሕበራቶም ወኪሎም ኣብ'ቲ ኣኼባ ተሳትፎም። ኣብ'ቲ ኣኼባ : እዞን ማሕበራት ኣተኩረን ክሰርሓሉ ዝጸንሓን ንመጻኢ ክትግበሩ ዘለዎም መደባት ስራሕን ኣመልኪቶም ዘትዮም : ገለ ካብ ዝተዘተየሎም ኣገደስቲ ኣርእስቲ :-

- መደብ ምጉሰጓስን ምጥርናፍን - ነቲ ሽሉ ኣብ'ዚ ግዜ ዚ ኣጋጠሙ ዘሎን ንቐጻሊ'ውን ከጋጥም ንዝኸእል እንተታት ዝበድሁ ሙኩራትን በላሕትን ሃገራውያን መንጸሳያት ምፍጣር።
- መደብ ምዕባይ ኣታዊታት - ዝተፈላለዩ ምንጪ ኣታዊታት ክኾኑ ዝኸሉ መደባት ብምትግባር ቁጠባዊ ዓቕሚ ማሕበር ምሕያል።
- መደብ ምንባይ ስድራቤት ስውኣት - ኣብ'ቲ መንግስቲ ብልዑል ደረጃ ዝሰርሓሉ ዘሎ መደብ ምንባይ ስድራቤት ስውኣት ምክፋል : ኣብ'ቲ ኣጋጣሚ ከም እተገልጸ : ኣብ ከተማ ሮማ ድሮ ሓሓሙሽተ ኣባላት ዘለውዎን 10 ጉጅለታት ን10 ስድራቤት ስውኣት ክፍብያ ጀሚረን ከምዘለዎ ተመሳሳሊ መደብ ከኣ ኣብ ከተማ ሚላኖን ካልኣትን'ውን ይካየድ ከምዘሎ ተገሊጹ።
- መደብ ምውርራስን ምዕቃብን ክብርታት ፣ መደብ ምስታፍ ምርክ ሾፕ ጀነቭ ፣ መደብ 4ይ ብድህ ቱር፣ መደብ ምስታፍ 7ይ ዋዕላ መንጸሳያት ህግደፍ : ዝብሉን ካልኣትን ኣገደስቲ ኣርትእስትታ ኣልዒሎም ሰፊሕ ዘተ ኣካይዶም ውሳኔታት ከኣ ኣሕሊፎም።

ስዒቡ : ኣምባሳደር ዘመደ ተኸለ ኣብ'ቲ ኣኼባ ብኣካል ተረኺቡ ንተሳተፍቲ መንጸሳያት ኣብ ህልው እዋናዊ ኩነታት ሃገርናን ዞባናን ዘተኮረ : ብፍላይ ከኣ ንተራ መንጸሳያት ኣመልኪቲ ስፍሕ ዝበለ መግለጺ ኣቕረቡ : ብመንጸሳያት ዝቐረበሉ ዝተፈላለዩ ሕቶታት ከኣ መልሲ ሂቡ። ንሽማግሌ ህግደፍ ን/ጨ/ሮማ ወኪሉ ኣቶ ዑቕባይ ፍረመድህን ንማ/ኮም ኤርትራ ኣብ ሮማን ላስዮን ወኪሉ ሽኡ ኣቶ ወልዱ ዮውሃንስ : ንመንጸሳያት ብምትብባዕን ኣብ ጎንኹም ኣሎና ብምባልን : ቀጻልነት ዘለዎ ሓያል ማሕበር መንጸሳያት ክህሉ : ኩሉ ካብ ማሕበራቶም ዘድሊ ደገፍ ክበርክቱ ምጻኖም በብወገኖም ቃል ኣትዮም።

ዘልኣለማዊ ዝኸሪ ንስውኣትና!

ዓወት ንሓፋሽ!

ሽማግሌ ማሕበር መንጸሳያት ኤርትራውያን

ኣብ ሮማን ላስዮን

ERITREA CAMPIONE DI CICLISMO IN AFRICA

di Fessehaye Esseyas

17 Nov. 2010 - Il paese è balzato in piedi nel sentire che i ciclisti eritrei hanno conquistato otto medaglie d'oro, un argento e un bronzo nella tre giorni di ciclismo African Intercontinental Championship tenutasi a Kigali (Ruanda) tra il 10 e il 14 novembre 2010. Si tratta di una nuova alba. L'Eritrea, che punta in alto, si è qualificata fra i primi del continente battendo per la prima volta nella sua storia, paesi con fortissimi talenti come quelli del Sud Africa e del Marocco.

In particolare il ciclista eritreo Daniel Teklehaimanot ha fatto storia vincendo cinque delle otto medaglie d'oro in palio. Il successo del ciclista eritreo vincitore dei cinque ori assomiglia a quello di Michael Philips, il nuotatore delle olimpiadi 2008 detentore del record di Pechino, che sorprendendo tutti, ha conquistato cinque titoli olimpici.

CRONOMETRO, 40 KM

La gara continentale africana è stata stappata con una gara di 40 km cronometro a squadre. Il team ciclistico nazionale eritreo era composto da 6 corridori: Daniel Teklehaimanot, Frekalsi Debesay, Meron Russom, Teklit Tesfay, Dawit Haile e Natnael Berhane. L'allenatore Samson Salomon per la gara di cronometro a squadre ha messo in campo i primi quattro corridori. Il team eritreo ha completato la corsa contro il tempo in cima alla classifica con 54 minuti.

La squadra Sud africana è arrivata seconda, con un tremendo ritardo di 2 minuti e 19 secondi. Scorrendo i risultati il divario tra l'Eritrea e le altre squadre appare sempre più evidente decretandola come squadra più forte della competizione. L'Eritrea ha dato il via al concorso guadagnando la medaglia d'oro nel TTT. I favoriti del Sud Africa (56:31:00) ed Etiopia (57:20:00), sono finiti secondi e terzi, mentre la squadra del Ruanda ha avuto un avvio difficoltoso lottando per finire poi nona. Dopo la gara, con grande sorpresa dei partecipanti, Frekalsi Debesay ha detto che la gara era stata molto impegnativa. "Faceva molto caldo là fuori. Noi non siamo abituati a una umidità così alta, ma siamo felici di avercela fatta".





CRONOMETRO INDIVIDUALE, 33 KM

Il 12 novembre 2010 ha avuto luogo una gara individuale a cronometro in cui ogni paese poteva essere rappresentato da due soli corridori. Pertanto Sanson Salomon per rappresentare l'Eritrea ha scelto i ciclisti migliori a livello internazionale, Daniel Teklehaimanot e la medaglia d'argento agli Algeri All Africa Games, Frekalsi Debesay.

Daniel, che sta affinando il suo talento di ciclista in Svizzera presso il centro di formazione UCI e Cervelo Cycling Team, non ha fatto errori marcando il tempo più veloce della gara.

Ha coperto il percorso di gara lungo 33 km in 44:37:83. Frekalsi lo ha seguito in ritardo di 3'14". Daniel ha aggiunto altre 2 medaglie d'oro in questa particolare gara ITT sia nella categoria elite che U23. L'ultima volta che Daniel aveva vinto l'oro in una gara individuale a cronometro era circa quattro anni fa in un concorso AC.NOA tenutosi in Kenya.

CORSA SU STRADA, 144 KM

Daniel Teklehaimanot, la figura emergente e dominante della African Intercontinental Competition Championship ha vinto anche il titolo elite di questo concorso, seguito sul podio dall'eroe locale Meron Russom e Dan Craven dalla Namibia. Dawit Haile è arrivato quinto e il nuovo talento Natnael Berhane nono. Teklit Tesfay è arrivato undicesimo e Frekalsi Debesay, vittima di un incidente, diciannovesimo a otto minuti dal vincitore Daniel Teklehaimanot. Questo è per l'Eritrea, che si è ornata di nobile oro, argento e bronzo, il miglior risultato finora ottenuto nel campionato africano.

DANIEL E MERON VERSO LE OLIMPIADI DI LONDRA 2012

Le sorprendenti vittorie di tutti i corridori eritrei in generale, le medaglie d'oro e d'argento della corsa su strada, in particolare, hanno proiettato l'Eritrea dal Campionato Africano alle Olimpiadi di Londra 2012. Come è stato annunciato prima della gara, i primi due vincitori della corsa su strada Daniel Teklehaimanot e Meron Russom hanno vinto i due biglietti per i giochi olimpici di Londra 2012 che erano in palio per l'Africa nel suo complesso. Così i due eritrei rappresenteranno l'Africa nell'invidiabile concorso olimpico. E l'Africa deve essere ben rappresentata. Questo significa che ci sarà molto lavoro da fare per i prossimi due anni, in modo che i corridori possano essere abbastan-

za in forma per le gare olimpiche. Non si può più contare solo su talenti grezzi per riuscire. Così Meron Russom, in particolare, ha bisogno di ulteriori corsi di formazione individuale e di opportunità come Daniel di partecipare a gare dure in Europa, al fianco di corridori professionali. Il rapido progresso che Daniel ha realizzato da quando lavora in Svizzera sotto UCI, è cristallino. Così dovrebbe fare Meron Russom se vuole compiere il suo dovere ordinatamente a Londra 2012. Certo che hanno dimostrato il loro coraggio nello sfidare i migliori corridori africani. La federazione locale ha a bussare alle porte dell'UCI per gli allenamenti e per le opportunità di far crescere Meron Russom e altri giovani talenti simili. L'Africa deve essere ben rappresentata dall'Eritrea alle Olimpiadi di Londra! La partecipazione non è sufficiente.

IL PERCORSO DI DANIEL: DA UN SERIO PROBLEMA AL CUORE AL CAMPIONATO

La storia di Daniel Teklehaimanot è come quella di Nwankwo Kanu. Entrambi sono atleti africani neri ed alti. Il loro successo nello sport è fiorito nonostante la loro vita e della carriera siano sempre minacciati dalle loro condizioni cardiache critiche. Un tempo era loro proibito fare qualsiasi tipo di attività sportiva a causa della condizione del loro cuore. Daniel aveva gravi forme di tachicardia che proiettano ombre sulla sua carriera mettendola in dubbio. Così è stato per Kanu. Dopo un'operazione al cuore riuscita con successo, entrambi sono stati in grado di continuare il loro amore per lo sport professionalmente ai massimi livelli. Una delle principali differenze fra loro è che Nwankwo Kanu è un calciatore nigeriano che sta tramontando, mentre Daniel Teklehaimanot è un ciclista eritreo il cui sole è luminosamente splendente. Per Daniel il ciclismo è "sport e salvezza" e il calcio lo è per Kanu.

CICLISMO CULTURA

"Non commettere errori", ha detto Gudo Kramer, direttore del Global Cycling Team Marco Polo, nel corso di un'intervista qualche tempo indietro, l'Eritrea è l'unico paese al mondo dove il ciclismo è lo sport nazionale. Se ci si avventura al di fuori della capitale Asmara di mattina, tutto quello che vedi è strade piene di ciclisti che si allenano, compresi i ragazzini in sella alla mountain bike, tutti sponsorizzati dallo Stato. Infatti anche il più grande atleta dell'Eritrea Zersenay Tadese, che è l'attuale detentore del record mondiale della Mezza Maratona, e anche uno degli ultimi cinque candidati alla nomina di Atleta dell'anno 2010, ha coltivato il suo amore per lo sport attraverso il ciclismo per poi passare alla corsa. La bicicletta è cultura per l'Eritrea.



NUOVA STRADA KOHAITO FORO

di Stefano Pettini



Nei tempi antichi le vie di collegamento che attraversavano l'Eritrea seguivano direttrici tracciate nei secoli dalle carovane in perenne movimento fra i porti e i vari luoghi di commercio allora attivi e prosperi.

Molti di quei luoghi nel tempo hanno perso importanza e sono scomparsi, ma gli antichi sentieri pur non essendo più percorsi intensamente come una volta ancora oggi vengono utilizzati dalle popolazioni locali per spostamenti su cammello o a dorso d'asino di merci o prodotti che richiedono giorni e giorni di cammino.

Come parte dei programmi governativi di potenziamento delle infrastrutture primarie, alcune di queste antiche vie di comunicazione sono state oggetto di lavori di allargamento e trasformazione in strade camionabili per facilitare e accorciare i collegamenti anche fra le zone più remote del paese.

La più ardita e spettacolare di queste opere è certamente la strada Kohaito-Foro di 115 km la quale attraversa zone di grande valore storico, archeologico e paesaggistico e non mancherà di attirare l'interesse del grande pubblico di appassionati e studiosi di tutto il mondo, ed è già meta di continue visite da parte della gente eritrea che organizzata con bus a noleggio arriva da tutto il paese per seguirne gli sviluppi.

Lo scopo di questo impegnativo lavoro è quello di dotare l'ampia zona di Senafe di un collegamento diretto con la costa e quindi con la zona portuale di Massaua realizzando in tal modo un notevole risparmio di tempo e un alleggerimento del traffico sulla tortuosa strada Senafe-Asmara-Massaua. Fino ad ora praticamente inaccessibile a chi non fosse della zona, il percorso si snoda inizialmente attraverso il cuore della ricca area archeologica di Kohaito lambendo anche la antica diga di Safira per poi seguire il crinale di una serie di contrafforti, caratterizzati da affacci mozzafiato su valli interne che per la loro inaccessibilità fornirono riparo e protezione alle genti del luogo durante gli anni





della dominazione etiopica del Derg, per poi discendere con una lunga teoria di tornanti verso la costa del Mar Rosso presso l'antico insediamento di Foro.

L'opera che è in una fase avanzata di realizzazione è stata commissionata dal Ministero per i lavori pubblici eritreo alla Bidho General Construction Company che nel corso degli anni ha acquisito una notevole esperienza in lavori di questo genere che richiedono grandi capacità progettuali, maestranze qualificate e gli idonei macchinari pesanti.

La parte più complessa del tracciato che si trova in alta montagna ha richiesto in alcuni punti un impegno straordinario soprattutto per il taglio di rocce particolarmente dure e compatte a strapiombo su pareti lisce alte molte centinaia di metri sul fondovalle; ora il cantiere si è spostato sul versante che si affaccia sul mare per affrontare i chilometri finali relativamente meno aspri dal punto di vista dell'orografia, ma comunque complessi per la presenza di corsi d'acqua stagionali spesso impetuosi a dal tracciato variabile.





POTASSA ERITREA: PANORAMICA

da Sud Boulder web site

Il progetto consiste nell'esplorazione di un deposito minerale sepolto in cui sono stati identificati due filoni di potassa nel corso di perforazioni condotte nel 1968 dalla ex-etiope Potash Company (EPC). La depressione della Dancalia ha una storia antica di produzione artigianale di sale e una storia moderna di esplorazione e sfruttamento risalenti agli inizi del 1900. Il periodo più intenso di esplorazione e di estrazione è avvenuto tra il 1958 e il 1970 presso i depositi Crescent Musleyand, situato a circa 15 km sud-ovest di Colluli, Etiopia. Dal 1968 non vi è stata alcuna esplorazione di potassa presso l'area del Colluli Project.



Il progetto è situato a meno di 100 km a sud del porto in acque poco profonde di Mersa Fatma e meno di 200 km a sud est del porto in acque profonde di Massaua. La possibilità di utilizzare l'evaporazione solare e soluzioni tecniche di estrazione mineraria rendono il progetto molto interessante per la SouthBoulder. Questi fattori insieme con la natura relativamente poco profonda dello strato mineralizzato potrebbe portare a un tipo di impresa relativamente a buon mercato nei costi e nell'esercizio, se la consistenza del filone si rivelasse idonea.

La Sud Boulder intende realizzare una raccolta di dati completa e dettagliata, e intraprendere perforazioni per confermare le intercettazioni di potassa segnalate e per raccogliere campioni per il lavoro preliminare di test metallurgici. La Sud Boulder ritiene che il progetto ha le potenzialità per rivelare un deposito di classe mondiale di sali di potassio, e si impegna a valutare queste potenzialità. La South Boulder è in procinto di aprire un ufficio in Asmara e di reclutare del personale locale del ramo amministrativo e geologico, al fine di supportare l'esplorazione.

La Sud Boulder originariamente aveva richiesto la licenza nel maggio 2008 come parte di un processo di gara aperta e ha vinto il diritto di negoziare i termini per un accordo di licenza di esplorazione nel giugno 2009. I requisiti minimi di spesa della licenza includono 500.000 USD \$ per il primo anno e su richiesta per una licenza mineraria, il governo eritreo ha diritto a un 10% di interesse. Il governo, dopo la consegna di uno Studio di Fattibilità Bancaria (BFS), ha il diritto di acquisire un ulteriore 30% di interessi in partecipazioni azionarie in qualsiasi progetto minerario, e fino a una royalty del 3,5% sulle estrazioni. I dati di base utilizzati per la redazione di questa relazione sono state tratte da una dettagliata relazione di sintesi di alta qualità realizzata nel corso della storica esplorazione mineraria nella Depressione della Dancalia. La relazione è stata redatta dalla ex società francese di potassa di proprietà dello Stato, Imprese Miniere et Chimiques (EMC) nel 1982 che da allo-





ra è andata in amministrazione controllata. La Boulder Sud è in fase di ricerca negli archivi della EMC per individuare il set completo dei carotaggi originali. La Musley, una località di estrazione storica, che non è la JORC (Mengitsu e Fentaw 2000), è stata definita dal lavoro storico condotto dalla M. Ralph Parsons Company nel periodo 1958-68. Il giacimento è ora in parte di proprietà della Sainik Coal Mining Pvt. e Risorse Allana Inc. (AAA TSX.V). La Sud Boulder è del parere che il deposito di Musley è il deposito più simile alla mineralizzazione individuata a Colluli e quindi fornisce un obiettivo realistico di esplorazione anche altrove nella indagine esplorativa.

A proposito dell'Eritrea

L'Eritrea ha ottenuto l'indipendenza nel 1991 e un referendum, sotto la supervisione delle Nazioni Unite l'ha resa ufficiale nel 1993. Il governo è molto favorevole agli investimenti stranieri in progetti di esplorazione ed estrazione.



DIGHE DEL GERSET

di Stefano Pettini



L'Eritrea per la sua particolare e variegata orografia caratterizzata da aree aspre e montagnose digradanti verso pianure talvolta fertili o altrimenti secche, e dal grande acrocoro di Asmara, è da sempre dipesa per la propria sussistenza da una produzione agricola irregolare condizionata direttamente dai capricci della stagione delle piogge.

Una stagione avara di precipitazioni poteva mettere a rischio la produzione alimentare di una intera regione, mentre un eccesso di piogge recava con sé gravissimi danni alle colture a causa del dilavamento delle terre fertili lavorate, e in generale importanti dissesti idrogeologici.

Fin dai tempi della lotta per l'indipendenza quindi gli sforzi degli eritrei sono stati diretti verso due obiettivi primari: la diversione delle acque piovane attraverso opere idrauliche concepite per attenuarne la forza distruttiva e per il loro indirizzo verso aree meno concentrate, e le dighe di contenimento per la conservazione.

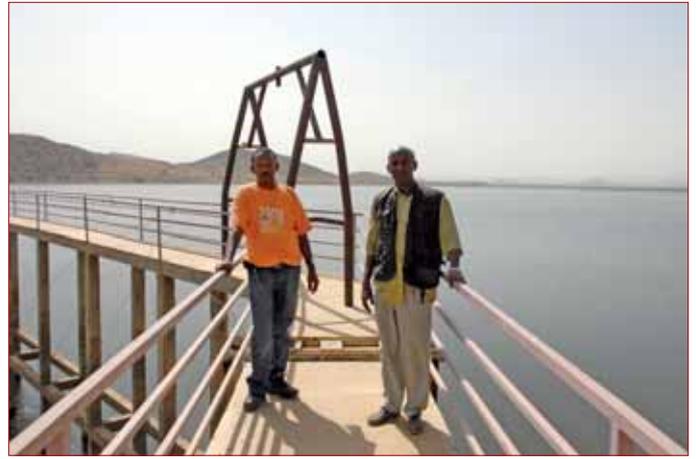
Negli ultimi anni sforzi sempre più decisi sono stati diretti verso la manutenzione di vecchi impianti coloniali, ma soprattutto nella realizzazione di nuove opere che avessero una importante ricaduta nell'economia locale assecondandone le esigenze per l'agricoltura e l'allevamento come parte del più ampio progetto governativo di raggiungimento dell'autosufficienza alimentare.

Tuttavia accanto a questi progetti locali hanno avuto corso anche progetti importanti e a volte imponenti come quello delle dighe del Gerset destinate a contenere le acque per l'irrigazione dell'intera area fertile del Gash-Barca considerata il Granaio dell'Eritrea.

La zona scelta per la realizzazione dell'invaso artificiale è un'ampia pianura alluvionale chiusa da alcuni importanti rilievi che hanno consentito l'appoggio delle spalle delle dighe realizzate con la tecnica della sovrapposizione di strati alterni di pietre e terra costipati a pressione.

L'acqua raccolta nel bacino viene pompata con un sistema di idrovore fino a un serbatoio posto sul crinale delle colline adiacenti all'invaso e da questo distribuito attraverso varie condutture a una serie di impianti di irrigazione di concezione avanzata che, sfruttando la pressione stessa dell'acqua





in caduta, ruotano intorno a un asse centrale bagnando un'ampia area circolare di coltivazione. I nuovi impianti sono studiati in modo da ottimizzare le risorse idriche con l'utilizzo di speciali ugelli che distribuiscono solo il quantitativo di acqua calcolato per quella specifica coltivazione e nelle ore della giornata meno soggette all'evaporazione.

Il 2010 si è rivelato un anno particolarmente fortunato dal punto di vista delle precipitazioni meteorologiche e per la prima volta gli invasi del Gerset hanno ricevuto apporti molto significativi di acqua piovana dando prova nel loro complesso sia di essere in grado di contenere i danni da erosione attraverso le opere di diversione poste a monte del bacino, sia di garantire importanti riserve idriche coerenti con il progetto iniziale di raggiungimento della sicurezza alimentare per il paese.

Nonostante questi notevoli passi in avanti ancora oggi solo una parte delle piogge viene trattenuta dagli sbarramenti artificiali e per questo il progetto di realizzazione di opere idonee non conosce sosta e ogni anno aumenta la capacità totale delle acque destinate ad assicurare opportune riserve da utilizzarsi nel corso della lunga stagione secca.



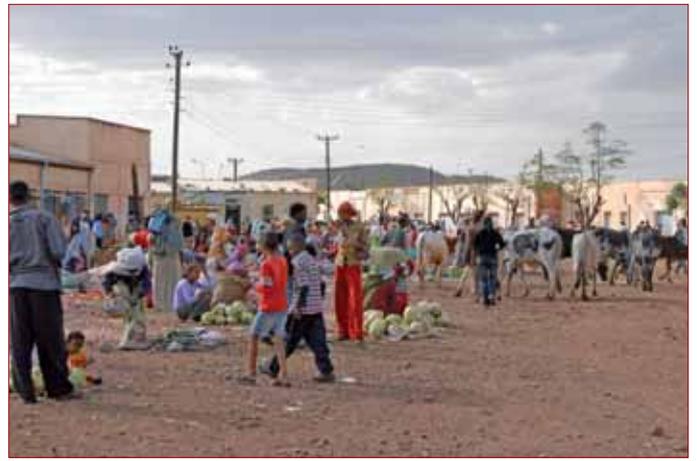
IL SELLAIO DI DEBARWA

Stefano Pettini e Haile Ogbasghi



Girando per il mercato di Debarwa, denso di odori e colori tipicamente eritrei, la mia attenzione venne attirata da una sella di inconsueta fattura fissata sul dorso di un asinello legato davanti a una piccola bottega ombrosa. All'interno, circondato da una quantità incredibile di attrezzi, selle, basti, ghirbe, scarpe e quant'altro, conosciamo Haleka Ghebreyohannes Hadera, esperto di selle per cavalli da oltre quarant'anni. Haleka ha 60 anni e ci racconta che nella sua vita ha fatto di tutto: sellaio, idraulico, elettricista, calzolaio, tappezziere, muratore e riparatore di tanti oggetti domestici. Praticamente non c'è mestiere che non conosca. Quello di sellaio lo aveva appreso in gioventù da un italiano che era stato nell'esercito a occuparsi dei muli da soma. Nella sua vita, che lo ha fortemente segnato nel fisico per i tanti lavori fatti per guadagnarsi il pane quotidiano, Haleka Hadera non ha mai detto "non lo so fare". Egli crede molto nello spirito del servizio al cliente che deve essere sempre e comunque soddisfatto e conduce la sua piccola bottega artigianale nel mercato di Debarwa con l'aiuto di sua figlia di nome Hewan con la quale realizza i lavori delle selle per asini e cavalli (Coresha) e anche i Ghirba, recipienti per l'acqua da caricare sugli animali, ricavati dalle camere d'aria delle automobili. Gli ordinativi non mancano e provengono sia da privati che da istituzioni pubbliche che si rivolgono a lui anche per risolvere i problemi sociali di tanti disagiati, ma fatica molto nel cercare di soddisfare tutti e anche se è felice della sua vita ha un grosso rammarico; il mestiere di artigiano di selle è a rischio perché nessun giovane pare aver capito l'importanza di questa professione. Lui vorrebbe levarne un po' dalla





strada e sarebbe disponibile a dargli lezioni, magari aprendo una scuola professionale che possa stimolarli ad apprezzare il valore del lavoro artigianale come fondamento di una vita autonoma e ricca di soddisfazioni, ma nessuno sembra trovare lo stimolo per seguire le sue orme. Haile, che mi accompagna in questo lungo giro sulla nuova strada che collega Hemberti a Debarwa passando attraverso una campagna lussureggiante di coltivazioni, non perde una parola di quanto sta raccontando Haleka e trascrive tutto su un piccolo taccuino con la promessa che il suo appello non rimarrà inascoltato. Questo articolo è il nostro piccolo omaggio a un uomo tenace e speciale, depositario di un'arte antica e con uno spirito indomito.



ማሕበረ-ኮም ኤርትራ ኣብ ኢጣልያ
ASSOCIAZIONE COMUNITÀ ERITREA IN ITALIA



(AsComErIt)



ሓጺር ታሪኽ ሂወት
ብጸይቲ ገብሪኤላ ባይረ

ገብሪኤላ ካብ ኣቦእ ኣቶ ባይረ ገብረታትዮስ ካብ ኣዲእ ወ/ሮ ጸሃይቱ ኣስገዶም ብዕለት 22/02/1947 ኣብ ዓዓ : ዓዲ ገዳ ተወሊዳ።

ኣብኡ ድማ ዓብያ ዓቕሚ ኣዳም ምስ በጽሖት ንዓዲ ጥልያን ተሰዲዳ ኣብ ከተማ ቴራሞ ኣብ ስራሕ ተዋፊራ ክሰርሕ ጸኒሓ።

ገብሪኤላ ካብ 1976 ኣብ ሓፋሽ ውድባት ህዝባዊ ግንባር ብተወፋይነት ገቡኣ ከተማልእ ድሕሪ ምጽናሕ ድሕሪ ናጽነት'ውን በቲ ዝነበራ ርሱን ሃገራዊ ስሚዒት ኣብ ኩሉ ማሕበራት ማለት ማሕበረ ኮም : ሀ.ግ.ደ.ፍ. : ሃ.ማ.ደ.ኤ. ዕዙዝ ተራ ነይርዋ : ከምኡ'ውን ንዝኾነ ዝተሸገረ ሰብ ምሕጋዝ ኣብ ባህሪላ ስለ ዝነበረ : ኣብ ከባቢኣ ዝነበር ብገብሪኤላ ዘይተሓገዘ ሰብ ኣሎ ክበሃል ኣይክኣልን።

ሞት ናይ ብጸይቲ ገብሪኤላ ልዕሊ ኹሉ ንኹሎም ስድራቤታ ከምኡ'ውን ንመላእ ማሕበረኮም ኤርትራ ኣብ ኢጣልያ ዓቢ ክሳራ እዩ።

ብጸይቲ ገብሪኤላ ሕጂ'ውን ብሂወት ምሳና ኣይትሃሉ እምበር ብመንፈሳ ንዘልኣለም ኣብ መንጎና ክትነብር እያ።

በዚ ኣጋጢሙ ዘሎ መሪር ሓዘን ንሙሉኣት ስድራቤት ብጸይቲ ገብሪኤላ ጽንዓት ይሃብኩም ንብል።

ሮማ : 31/10/2010



ማሕበረ-ኮም ኤርትራ ኣብ ኢጣልያ

እ - ገብራኤል ባይረ ገብራኤል ባይረ
 አፈላላይ ዘይብልኪ ንኹሉ ማዕረ ማዕረ
 አቦይእዝጊ እንታይ ግብሩ ገበረ
 ንዓይ ይጥዓመኒ እኳ ዘይብልኪ እንትርፎ ንኤረ

ዎ - ገብራኤል ናይ መትከል ብጸይቲ
 አይተቐበልክናን ዲኸ. ብ 17 ጥቅምቲ
 መስደመም እዩ ሞትኪ ክንርዳእ ኣብ ሳልስቲ

 ሽሕ ይመቲ መሕደር ሽሕ ኣይመት
 ሞት ጨካን ትወስድ ነደ ቡዙሓት
 አይትፈልጥን ድያ ዘሎኪ መደባት
 ፕሮጀክት ሓንጻጽኪ ክትፈትሒ ናይ ቶኻምብያ ጸገማት

ጸገም ተረኺቡ ኣብ ቴራሞ
 ሰብ ጎዲላ ክንዲ ኣደ ክንዲ ሓብቲ ክንዲ ኣሞ
 አቦይ ይተዓንገል ጋሻ ዝጸገሞ

ጸንዓት ይሃብኩም ይሃቦና
 ደሓን ኩኑ ኢላትና ብጸይትና
 ግን ክትገከር እያ ንዘልኣለም ገብራኤል ጅግና

አኸሉኒ ኢልኪ ካብ ትሓልፊ
 ለዋህ ብጸይትና ጠለለት ግደፊ
 ተኻፊልቲ ሓዘን ስድራቤትኪ
 ልዑል እግዚአብሔር ኣብ ዙፋኑ ይቀበልኪ
 ማሕበረኮም ኤርትራውያን ናፖሊ ብጸትኪ

ናፖሊ 31/10/2010 ገብረመድህን መካኒን



ADDIO A STEFANO POSCIA: RACCONTÒ IL CORNO D'AFRICA DALLA TRINCEA ACCANTO AI GUERRIGLIERI

Il Sole 24ore

24 ottobre 2010 - È morto oggi a Roma a 57 anni, dopo una vita trascorsa in prima linea, Stefano Poscia, inviato di guerra dell'Ansa e corrispondente per anni da numerose sedi di frontiera. Una crudele malattia, affrontata con consapevolezza e coraggio per un anno, lo ha portato via stamattina all'affetto della sua famiglia, ai suoi amici e ai colleghi. Nato a Roma il 3 agosto 1953, aveva cominciato l'attività giornalistica dopo una stagione di impegno politico, da leader del Movimento studentesco al liceo Mamiani, negli anni caldi del dopo '68. Un impegno che tuttavia non gli aveva lasciato la nostalgia della notorietà e dal quale, ancora giovane, si era gradualmente distaccato: dapprima per dirigere il trimestrale 'Corrispondenze Internazionali' e quindi per dedicarsi alla passione che non lo avrebbe più abbandonato, quella di inviato giramondo.



Passato all'Ansa, fu corrispondente dal Corno d'Africa, coprendo da Nairobi i conflitti di una delle aree più insanguinate del continente nero. A cominciare da quello fra Etiopia ed Eritrea: paese - quest'ultimo - destinato a diventare quasi una seconda patria, oggetto di studi e approfondimenti fino agli ultimi mesi di vita, oltre che terra d'origine di sua moglie Gabriella.

Un capitolo (arricchito anche dal saggio "Eritrea, colonia tradita", pubblicato dalle Edizioni Associate nel 1989) a cui sarebbero seguite le esperienze in Medio Oriente, in veste di capo dell'ufficio di corrispondenza di Tel Aviv prima e di Beirut poi. Sempre a ridosso della trincea, a raccontare guerre e ingiustizie di cui avrebbe voluto vedere la fine: nelle trincee africane in cui visse per settimane accanto ai guerriglieri di Isaias Afewerki, oggi presidente eritreo e allora capo della ribellione irredentista contro Addis Abeba; come nel Libano dell'estate 2006, teatro dei 34 giorni del più recente conflitto fra Israele e Hezbollah.

Negli ultimi tempi, prima della malattia, si era trasferito a Buenos Aires, in qualità di responsabile dell'Ansa per l'America Latina, portandosi dietro i ricordi, il carattere pungente, uno sguardo disincantato, ma mai indifferente alle cose del mondo. E quel portachiavi, fatto con una pallottola di kalashnikov finita un giorno nel salotto di casa sua a Beirut, che ogni tanto mostrava con un mezzo sorriso: impermeabile alla tentazione di sentirsi eroe. (Ansa)





Associazione Italia Eritrea onlus

Piazza dell'Unità, 13 - 00192 Roma

www.italiaeritrea.org - assiteronlus@yahoo.it

Banca Sella Ag. Roma 13

IT76CO326803213052847497160

5xMILLE

Hai uno strumento unico per promuovere il diritto all'educazione e alla salute per i bambini e i giovani dell'Eritrea: destina il 5xmille dell'IRPEF alla nostra Associazione.

Il 5xmille non sostituisce l'8xmille (destinato alle confessioni religiose) e non è un costo aggiuntivo per il contribuente. E' una quota di imposte a cui lo Stato rinuncia per destinarla alle organizzazioni no-profit per sostenere le loro attività.

Trasforma la tua denuncia dei redditi in una dichiarazione di solidarietà per i bambini e i giovani dell'ERITREA

La tua firma per aiutarci!

Ecco come fare:

Firma nel riquadro della dichiarazione dedicato alle Organizzazioni Non Lucrative

riporta, sotto la firma il codice fiscale dell'**Associazione ITALIA ERITREA Onlus - Ass.Iter Onlus**

C.F. 96104530587

